

I VOSTRI VIAGGI**GLI INCONTRI**«UN POLACCO CHE CANTAVA,
UN 79ENNE AUSTRALIANO,
UN PRETE NEOZELANDESE»**LE DIFFICOLTÀ**«HO PIANTO
PER UNA TENDINITE,
MA HO ACCETTATO IL DOLORE»**FRA FEDE
E NATURA**
L'interno della
chiesa di
Santiago di
Compostela;
uno scorcio sul
tragitto e alcuni
compagni
incontrati
in viaggio**NOVECENTO CHILOMETRI FRA I PIRENEI E LA GALIZIA**

Nella 'bolla' di Santiago la strada per la serenità

*Il duro 'Cammino' di Andrea con la cagnetta Maffy: «La sofferenza è fondamentale»*di **LIDIA GOLINELLI**

LUI e la sua cagnetta border collie. Loro due: Andrea e Maffy, insieme sul Cammino di Santiago. Quello 'francese', sofferto e amato: 816 chilometri da Saint Jean Pied de Port a Santiago di Compostela, e avanti sull'Atlantico fino a Finisterre e Muxia.

Fatica totale: 928 chilometri in 35 giorni (33 di cammino a una media di 28 chilometri al giorno) con vento, pioggia, freddo. Era ottobre, e fra i Pirenei e la Galizia va così. Andrea Bandini ti pianta negli occhi uno sguardo che non ammette sconti: «La sofferenza è fondamentale, per questo bisogna completare il Cammino che è la meta. L'importante è la motivazione interiore, ti fa entrare nella 'bolla di Santiago'».

Ma non chiedetegli perché l'ha fatto: «Lo scopri alla fine, quando capisci che devi trovare dentro di te la serenità che dà da mangiare all'anima. Ora sono sereno, vivo le situazioni con equilibrio». L'inizio è stato curiosità di viaggiatore e voglia di perdersi in una bolla. «Sono partito perché ero stanco del lavoro complicato dalla crisi», dice il Bandini imprenditore (la sua Spazio Relax costruisce piscine). E il Bandini «single per scelta» confessa: «Ho avuto tante donne e con l'ultima ci eravamo appena lasciati». La molla è scattata: «A marzo dello scorso anno ho detto: il primo ottobre parto». Via da tutto per 46 giorni, compresi l'andata e il ritorno in treno per fedeltà al «viaggio lento». E per non stivare Maffy nella pancia di un aereo. Ma povera cagnetta, provata dal suo peregrinare.

«**MAFFY** è partita con tutte le vaccinazioni e dopo una cura di vitamine per rinforzare i legamenti — racconta Andrea —. Durante il percorso le ho messo la vaselina sui polpastrelli che si erano spellati, ma la crisi è arrivata dopo una ventina di giorni: non mangiava più e tremava, tanto che ho

**PERCORSO
DELL'ANIMA****Padre Benedikt mi ha
confessato dopo 30 anni
Tornato in chiesa
dopo Muxia, ho parlato
con me stesso e pianto****LA SPINTA**
«Sono partito perché
ero stanco del lavoro
complicato dalla crisi»

chiamato il veterinario in Italia. Sì, sono stato egoista, l'ho portata all'eccesso». Eppure Maffy ne è uscita più innamorata di prima: «Se la lascio sola, piange». Freccia dopo freccia (quella gialla che indica Santiago) anche Andrea è andato in crisi.

«Dopo un paio di settimane mi è

venuta una tendinite, cinque giorni di sofferenza. Ho pianto, avevo le vesciche alle mani perché mi aggrappavo ai bastoncini per salvare le caviglie, ma ho accettato. Il dolore è stato il mezzo per traghettare la mente verso la mia parte interiore», racconta il pellegrino «credente ma non osservante». In spalla una dozzina di chili. Negli occhi l'alba: «Camminavo e vedevo sorgere il sole». Su tutto un'emozione: «E' il viaggio più bello, è come il mal d'Africa che ti prende quando sei a casa». Andrea sorvola sulle città: Roncisvalle, Pamplona,

COMPAGNA DI VIAGGIO
«Dopo venti giorni è stata
male, lo ammetto:
l'ho portata all'eccesso»

na, Leon. Un accenno al paesaggio: boschi, crinali, due passi impegnativi. Una pennellata sulle notti in alberghi, ostelli e ricoveri di fortuna quando Maffy non era gradita. I suoi ricordi struggenti sono per le persone che gli hanno «aperto il cuore». Le rivede: «Un ragazzo polacco che cantava, una

INSEPARABILI

Nella foto a fianco e sotto, Andrea Bandini con la cagnetta border collie Maffy. I due hanno percorso il cammino di Santiago 'francese'



signora che mi faceva parlare per non pensare al dolore, un settantottenne australiano, un prete neozelandese con cui ho camminato in silenzio per ore». E padre Benedikt, tedesco: «Mi ha confessato, erano passati trent'anni. A Santiago ho fatto la comunione. E quando sono tornato in chiesa dopo la tappa a Muxia, ho parlato con me stesso e ho pianto». Il viaggio è in un diario di pensieri e foto, firmato Andrea & Maffy. Lui dice: «Vorrei pubblicarlo per mettere a disposizione i miei 928 chilometri di riflessioni, emozioni, condivisione, sofferenza».